



Arance, inizio in ritardo “Innovare e comunicare”

La campagna arance non può che risentire del cambiamento climatico che comporta un ritardo nella maturazione e quindi della raccolta dei frutti. All'orizzonte, insieme ai problemi di sempre come la concorrenza serrata di Spagna e Nord Africa, anche l'affacciarsi di potenziali, nuove fitopatie.

DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA

Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, insieme alle imprese, sta lavorando su un argomento di importanza condivisa e trasversale: la minaccia di un batterio potenzialmente molto pericoloso per l'agrumicoltura nazionale che necessita certamente di azioni di prevenzione al fine di scongiurare danni economici al comparto non indifferenti.

Il Huanglongbing, o più comunemente Greening degli agrumi, che si propaga attraverso insetti vettori o materiale infetto, per fortuna ancora non è presente in Italia, ma la comunità scientifica e le istituzioni preposte hanno se-

gnalato la presenza degli insetti vettori già in alcuni paesi del Mediterraneo.

“In Italia, non abbiamo un piano di contingenza o, come l'ho definito più volte, ‘un piano pandemico’ approvato, - afferma la presidente del Distretto Federica Argentati - che ci consentirebbe di affrontare, eventualmente, la malattia in maniera razionale; imprenditori e tecnici non possiedono, al momento, linee guida chiare per gestire questa potenziale e speriamo mai presente emergenza; le nostre frontiere, come ormai tanti sanno, per diversi motivi sono troppo scoperte all'ingresso dalle diverse fitopatie e il comparto agrumicolo non potrebbe certo permettersi di farsi trovare impreparato o in ritardo qualora, davvero, il Greening ar-

La campagna risente del cambiamento climatico mentre preoccupano fitopatie e batteri, come il Greening degli agrumi

rivasse nei nostri ‘giardini’. Al momento, sembra non ci siano cure per il Huanglongbing né tanto meno portinnesti diversi da poter utilizzare”.

In Sicilia è stata avviata una massiccia campagna di informazione, con la distribuzione di migliaia di manifesti informativi in collaborazione con numerose realtà scientifiche e istituzionali. E ancora, numerose riunioni operative nell'arco di qualche mese e il convegno del 27 ottobre scorso, che ha visto la presenza di numerosissimi rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni di categoria, del mondo scientifico, delle imprese della filiera, e non solo siciliane, che hanno ulteriormente evidenziato il ruolo chiave del Distretto nel coordinare gli sforzi.

Le organizzazioni di categoria siciliane (CIA, Confagricoltura, Copagri e Fruit Imprese) hanno condiviso un unico documento che hanno consegnato all'assessore all'Agricoltura siciliano Luca Sammartino, al sottosegretario Luigi D'Eramo e al componente

F FOCUS PRODOTTO

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

AGRUMI

della commissione alla Camera, Giuseppe Castiglione.

Adesso, si aspetta quanto comunicato dal sottosegretario D'Eramo, ossia la volontà di convocare un tavolo sull'argomento che possa coinvolgere anche altri territori agrumetati italiani che, peraltro, il 27 erano rappresentati da produttori giunti dalla Calabria e dalla Campania ed ai quali speriamo si uniscano anche altri di vari territori agrumetati.

Con il coordinamento di

Azioni di sistema per prevenire il Greening (Huanglongbing) degli agrumi

sponsor